COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 23.5.2022
COM(2022) 617 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2022 della Lituania e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Lituania

{SWD(2022) 617 final} - {SWD(2022) 640 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2022 della Lituania e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Lituania

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche[1], in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio[2] che ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario per l'attuazione di riforme e investimenti, con uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. Contribuisce alla ripresa economica e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili e propizi per la crescita, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale, e rafforza la resilienza e la crescita potenziale delle economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a promuovere finanze pubbliche sostenibili e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza [è stato] aggiornato il [XX] giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

(2) Il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2022. Ha tenuto debito conto del rinnovato impegno comune del vertice sociale di Porto del maggio 2021 a proseguire l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione

[1] GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

[2] Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

il 17 novembre 2017. Il 25 marzo 2022 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. Sempre il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta, in cui non annoverava la Lituania tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito[3]. Lo stesso giorno ha adottato anche una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio relativa alla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 5 aprile 2022, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2022 che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che il Consiglio ha adottato il 14 marzo 2022.

(3) L'invasione russa dell'Ucraina, di poco successiva alla pandemia mondiale, ha sensibilmente modificato il contesto geopolitico ed economico. Il suo impatto sulle economie degli Stati membri si è manifestato, ad esempio, con l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e prospettive di crescita più deboli. L'aumento dei prezzi dell'energia grava in particolare sulle famiglie più vulnerabili che vivono o rischiano di cadere in condizioni di povertà energetica. L'UE sta inoltre registrando un afflusso senza precedenti di persone in fuga dall'Ucraina. In questo contesto il 4 marzo 2022 è stata attivata[4] per la prima volta la direttiva sulla protezione temporanea, che riconosce agli sfollati ucraini il diritto di soggiornare legalmente nell'UE e dà loro accesso all'istruzione e alla formazione, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria, agli alloggi e all'assistenza sociale. Un sostegno eccezionale è messo a disposizione della Lituania nell'ambito dell'iniziativa "Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" (CARE) e attraverso prefinanziamenti aggiuntivi del programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU) per rispondere prontamente alle esigenze di accoglienza e integrazione di quanti fuggono dall'Ucraina.

(4) Tenuto conto dei rapidi mutamenti della situazione economica e geopolitica, il semestre europeo riprende il suo ampio coordinamento delle politiche economiche e occupazionali nel 2022, seguendo nel contempo un'evoluzione in linea con i requisiti di applicazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come indicato nell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. L'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza adottati è fondamentale per il conseguimento delle priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti affrontano tutte le raccomandazioni specifiche per paese formulate nei cicli 2019 e 2020 o un sottoinsieme significativo delle stesse. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019 e 2020 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241, e si aggiungono alle eventuali raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di presentazione del piano modificato.

(5) La clausola di salvaguardia generale è attiva da marzo 2020[5]. Nella comunicazione del 3 marzo 2021[6], la Commissione ha ritenuto che la decisione sulla disattivazione o sul

---

[3] Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

[4] Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea (GU L 71 del 4.3.2022, pag. 1).

[5] Comunicazione della Commissione al Consiglio sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, Bruxelles, 20.3.2020 (COM(2020) 123 final).

mantenimento della clausola di salvaguardia generale dovrebbe essere presa nel quadro di una valutazione globale dello stato dell'economia, prendendo come criterio quantitativo principale il livello di attività economica nell'UE o nella zona euro rispetto ai livelli precedenti la crisi (fine 2019). L'accresciuta incertezza e i forti rischi al ribasso per le prospettive economiche nel contesto della guerra in Europa, i rincari dell'energia senza precedenti e il protrarsi di turbative nelle catene di approvvigionamento giustificano il mantenimento della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita per tutto il 2023.

(6) Seguendo l'approccio indicato nel parere del Consiglio del 18 giugno 2021 sul programma di stabilità 2021, la misura migliore per valutare l'orientamento della politica di bilancio è attualmente la variazione, in relazione alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione[7]. Oltre all'orientamento generale della politica di bilancio, al fine di valutare se la politica di bilancio nazionale sia prudente e la sua composizione favorevole a una ripresa sostenibile in linea con la transizione verde e digitale, è dedicata particolare attenzione anche all'evoluzione della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escluse le misure di emergenza temporanee connesse alla crisi COVID-19) e degli investimenti finanziati a livello nazionale[8].

(7) Il 2 marzo 2022 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2023, con l'obiettivo di sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche[9]. Pur restando pronta a reagire all'evoluzione della situazione economica, sulla base delle prospettive macroeconomiche risultanti dalle previsioni d'inverno 2022 la Commissione ha osservato che la transizione da una politica di bilancio aggregata di sostegno nel 2020-2022 a una politica di bilancio aggregata sostanzialmente neutra nel 2023 sarebbe appropriata e ha annunciato che è opportuno continuare a differenziare le raccomandazioni di bilancio per il 2023 tra i vari Stati membri e tenere conto di eventuali effetti di ricaduta transfrontalieri. La Commissione ha invitato gli Stati membri a integrare gli orientamenti nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza e si è impegnata a monitorare attentamente l'evoluzione delle prospettive economiche e ad aggiornare secondo le necessità gli orientamenti politici al più tardi nel quadro del pacchetto di primavera del semestre di fine maggio 2022.

---

6 Comunicazione della Commissione al Consiglio "A un anno dall'insorgere della pandemia di COVID-19: la risposta della politica di bilancio", Bruxelles, 3.3.2021 (COM(2021) 105 final).

7 Nella presente raccomandazione le stime dell'orientamento di bilancio e delle sue componenti sono stime della Commissione basate sulle ipotesi sottese alle previsioni di primavera 2022 della Commissione. Le stime della Commissione relative alla crescita potenziale a medio termine non comprendono l'impatto positivo delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale.

8 Non finanziati da sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi UE.

9 Comunicazione della Commissione al Consiglio "Orientamenti di politica di bilancio per il 2023", Bruxelles, 2.3.2022 (COM(2022) 85 final).

(8) A fronte degli orientamenti di bilancio forniti il 2 marzo 2022, le raccomandazioni in materia di bilancio per il 2023 tengono conto del peggioramento delle prospettive economiche, dell'accresciuta incertezza e degli ulteriori rischi di revisione al ribasso, nonché dell'inflazione più elevata rispetto a quanto prospettato nelle previsioni d'inverno. Alla luce di tali considerazioni, la risposta di bilancio deve aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e la sicurezza energetica e sostenere il potere d'acquisto delle famiglie più vulnerabili in modo da attenuare le ripercussioni dell'impennata dei prezzi dell'energia e contribuire a limitare le pressioni inflazionistiche derivanti dagli effetti di secondo impatto mediante misure mirate e temporanee; la politica di bilancio deve rimanere agile per adeguarsi al rapido evolvere delle circostanze e differenziarsi tra i vari paesi in funzione della loro situazione economica e di bilancio, anche per quanto riguarda l'esposizione alla crisi e l'afflusso di sfollati dall'Ucraina.

(9) Il 14 maggio 2021 la Lituania ha presentato alla Commissione il suo piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 20 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Lituania[10]. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Lituania ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non sia stato annullato il conseguimento di traguardi e obiettivi precedenti.

(10) Il 27 aprile 2022 la Lituania ha presentato il programma nazionale di riforma 2022 e il 29 aprile 2022 il programma di stabilità 2022, in linea con il termine stabilito all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2022 rispecchia anche la relazione semestrale della Lituania in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.

(11) Il 23 maggio 2022 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2022 relativa alla Lituania[11], nella quale valuta i progressi compiuti dalla Lituania nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio nel 2019, 2020 e 2021 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, sulla base del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti, tra cui quelle derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Lituania nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

---

[10] Decisione di esecuzione del Consiglio, del 20 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Lituania (ST 10477/2021; ST 10477/2021 ADD 1).

[11] SWD(2022) 617 final.

(12) Il 23 maggio 2022 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE. La relazione esamina la situazione di bilancio della Lituania, poiché si prevede che nel 2022 il disavanzo delle amministrazioni pubbliche supererà il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. La relazione conclude che il criterio del disavanzo non è soddisfatto. In linea con la comunicazione del 2 marzo 2022, la Commissione non ha proposto di avviare nuove procedure per i disavanzi eccessivi nella primavera del 2022 e valuterà nuovamente l'opportunità di proporre l'apertura di tali procedure nell'autunno 2022.

(13) Il 20 luglio 2020 il Consiglio ha raccomandato alla Lituania di attuare nel 2020 e nel 2021, in linea con la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. Ha inoltre raccomandato alla Lituania, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, migliorando nel contempo gli investimenti. Nel 2021, sulla base dei dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Lituania è sceso dal 7,3 % del PIL del 2020 all'1,0 % del 2021. La risposta della politica di bilancio della Lituania ha sostenuto la ripresa economica nel 2021, mentre le misure temporanee di sostegno connesse all'emergenza sono scese dal 3,9 % del PIL nel 2020 al 2,8 % nel 2021. Nel 2021 la Lituania ha adottato misure in linea con la raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020. Nel 2020 e nel 2021 il governo ha adottato misure di bilancio discrezionali per lo più temporanee, anche se alcune di esse, consistenti principalmente in una retribuzione più elevata per i dipendenti del settore pubblico, non avevano carattere temporaneo né erano accompagnate da misure di compensazione. Sulla base dei dati convalidati da Eurostat, nel 2021 il debito delle amministrazioni pubbliche si è attestato al 44,3 % del PIL.

(14) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità 2022 è realistico. Il governo prevede una crescita del PIL reale dell'1,6 % nel 2022 e del 2,5 % nel 2023. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale pari all'1,7 % nel 2022 e al 2,6 % nel 2023. Nel programma di stabilità 2022 il governo prevede che il disavanzo nominale salga al 4,9 % del PIL nel 2022 e scenda al 2,4 % nel 2023. L'aumento del disavanzo nel 2022 rispecchia principalmente misure destinate a contenere l'impatto dei prezzi elevati dell'energia, a sostenere le famiglie a basso reddito e ad accogliere i flussi di persone in fuga dall'Ucraina. Secondo il programma di stabilità il rapporto debito pubblico/PIL è destinato a scendere al 43,3 % nel 2022 e a rimanere stabile nel 2023. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico per il 2022 e il 2023 pari rispettivamente al 4,6 % del PIL e al 2,3 % del PIL. Ciò è in linea con il disavanzo previsto nel programma di stabilità 2022. Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL analogo, pari al 42,7 % nel 2022 e al 43,1 % nel 2023.

Secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) è stimata al 3,2 %. Tale stima non comprende però l'impatto delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale della Lituania.

(15) Nel 2022 il governo ha gradualmente eliminato la maggior parte delle misure adottate in risposta alla crisi COVID-19, cosicché le misure temporanee di sostegno connesse all'emergenza sono destinate a passare dal 2,8 % del PIL nel 2021 all'1,2 % nel 2022.

Il disavanzo pubblico risente delle misure adottate per contrastare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia che, secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, sono stimate all'1,2 % del PIL nel 2022 e allo 0,0 % del PIL nel 2023[12]. Tali misure consistono principalmente in sovvenzioni alle società del gas e dell'energia elettrica, nella compensazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) applicata per l'energia termica e in una più ampia applicazione di altre compensazioni per l'energia termica. Tali misure sono state presentate per lo più come temporanee ma, nel caso in cui i prezzi dell'energia restassero elevati anche nel 2023, alcune potrebbero essere prorogate. Alcune di queste misure non sono mirate, segnatamente le sovvenzioni alle società del gas e dell'energia elettrica e le compensazioni dell'IVA per l'energia termica. Il disavanzo pubblico risente anche dei costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina che, secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, si attestano allo 0,2 % del PIL nel 2022 e nel 2023[13], nonché dell'aumento della spesa per la difesa pari allo 0,5 % del PIL tanto nel 2022 quanto nel 2023.

(16) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato che nel 2022 la Lituania[14] mantenga un orientamento di bilancio a sostegno della ripresa, segnatamente l'impulso impresso dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e preservi gli investimenti finanziati a livello nazionale. Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Lituania di tenere sotto controllo l'aumento della spesa corrente finanziata a livello nazionale. Ha inoltre raccomandato alla Lituania, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti e sostenibilità a medio termine, incrementando nel contempo gli investimenti per stimolare il potenziale di crescita.

(17) Nel 2022, sulla base delle previsioni di primavera 2022 della Commissione e includendo le informazioni contenute nel programma di stabilità 2022 della Lituania, l'orientamento della politica di bilancio sarà di sostegno all'economia, pari a -4,2 % del PIL, come raccomandato dal Consiglio[15]. La Lituania prevede di continuare a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti, come raccomandato dal Consiglio. Secondo le proiezioni il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE aumenterà di 0,5 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo espansivo

---

12 Le cifre rappresentano il livello dei costi annuali di bilancio delle misure adottate dall'autunno del 2021, comprese le entrate e le spese correnti nonché, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

13 Il numero totale di sfollati dall'Ucraina nell'UE dovrebbe raggiungere gradualmente i 6 milioni entro la fine del 2022 e la loro distribuzione geografica è stimata in base alle dimensioni delle comunità immigrate esistenti, alla relativa popolazione dello Stato membro ospitante e all'effettiva distribuzione degli sfollati provenienti dall'Ucraina in tutta l'UE a partire da marzo 2022. Per i costi di bilancio pro capite, le stime si basano sul modello Euromod di microsimulazione del Centro comune di ricerca della Commissione, tenendo conto sia dei trasferimenti di denaro cui le persone potrebbero aver diritto che delle prestazioni in natura quali l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

14 Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 della Lituania (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 68).

15 Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (una carenza) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

all'orientamento della politica di bilancio pari a 0,3 punti percentuali nel 2022[16]. La Lituania prevede pertanto di preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2022 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà un contributo espansivo di 3,2 punti percentuali all'orientamento generale della politica di bilancio. Questo significativo contributo espansivo comprende gli effetti supplementari delle misure volte ad affrontare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia (1,2 % del PIL), nonché i costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina (0,2 % del PIL), mentre, tra le altre misure, l'ulteriore sostegno alle famiglie a basso reddito (ulteriore aumento delle pensioni, delle prestazioni per figli a carico, dell'assistenza sociale, del livello minimo di reddito non imponibile) contribuirà anch'esso, secondo le previsioni, per lo 0,4 % del PIL alla crescita della spesa corrente netta. Pertanto, sulla base delle attuali stime della Commissione, nel 2022 la Lituania non tiene sufficientemente sotto controllo la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale.

(18) Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento di bilancio che si attesta a 1,5 % del PIL nell'ipotesi di politiche invariate[17]. Si prevede che nel 2023 la Lituania continuerà ad avvalersi delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti a sostegno della ripresa. Secondo le proiezioni il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE aumenterà di 0,4 punti percentuali di PIL nel 2023. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo restrittivo alla politica di bilancio pari a 0,5 punti percentuali nel 2023[18]. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà all'orientamento generale della politica di bilancio un contributo restrittivo pari a 1,5 punti percentuali, che comprende l'impatto della graduale eliminazione delle misure volte a far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia (1,2 % del PIL) e i costi supplementari per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina (0,1 % del PIL).

(19) Secondo il programma di stabilità 2022, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà gradualmente all'1,3 % nel 2024 e all'1,0 % entro il 2025, rimanendo quindi, secondo le previsioni, al di sotto del 3 % del PIL nel periodo di riferimento del programma. Secondo il programma di stabilità il rapporto debito pubblico/PIL è destinato a ridursi entro il 2025, nello specifico scendendo al 42,6 % nel 2024 e al 42,5 % nel 2025. In base all'analisi della Commissione, i rischi per la sostenibilità del debito appaiono bassi nel medio periodo.

(20) Il quadro di valutazione degli appalti pubblici 2020 ha evidenziato alcune strozzature nel sistema degli appalti pubblici in Lituania: mancanza di cooperazione tra le

---

16 Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo espansivo di 0,1 punti percentuali di PIL.

17 Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (una carenza) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

18 Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro di 0,0 punti percentuali di PIL.

organizzazioni di acquisto, pochi o nessun partecipante alle gare d'appalto e un'eccessiva dipendenza dal criterio del prezzo. Ampliare la portata degli sforzi compiuti attualmente per promuovere appalti pubblici cooperativi nei comuni, affinché la riforma comprenda anche il livello dell'amministrazione centrale, aiuterebbe a elaborare e diffondere le migliori pratiche e a migliorare l'efficienza e l'efficacia complessive dei processi. Ciò contribuirebbe altresì ad aumentare la sostenibilità di bilancio.

(21) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. Questi contribuiscono ad affrontare tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide economiche e sociali individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte dal Consiglio alla Lituania nei semestri europei 2019 e 2020, oltre che nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di adozione di un piano. In particolare, il piano pone un forte accento sulle misure volte a promuovere la digitalizzazione e la transizione verde, a garantire la qualità e l'efficienza dei servizi sanitari, a migliorare la protezione sociale, a privilegiare l'istruzione e l'innovazione e ad aumentare l'efficienza del settore pubblico.

(22) L'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza della Lituania contribuirà presumibilmente alla realizzazione di ulteriori progressi nella transizione verde e digitale. Le misure a sostegno degli obiettivi climatici in Lituania rappresentano il 37,8 % della dotazione totale del piano, mentre le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano il 31,5 % della dotazione. La piena attuazione del piano per la ripresa e la resilienza in linea con i traguardi e gli obiettivi pertinenti aiuterà la Lituania a riprendersi rapidamente dalle conseguenze negative della crisi COVID-19, aumentandone la resilienza. Il coinvolgimento sistematico delle parti sociali e di altri portatori di interessi rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.

(23) La Commissione ha approvato l'accordo di partenariato della Lituania il 22 aprile 2022. La Lituania ha presentato il programma della politica di coesione[19] il 21 marzo 2022. Conformemente al regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, la Lituania ha tenuto conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nella programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027. Si tratta di un prerequisito per aumentare l'efficacia e massimizzare il valore aggiunto del sostegno finanziario ricevuto dai fondi della politica di coesione, e promuovere nel contempo il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra tali fondi e altri strumenti e fondi dell'Unione. Il successo dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei programmi di politica di coesione dipende anche dalla correzione delle strozzature che ostacolano gli investimenti a sostegno della transizione verde e digitale e di uno sviluppo territoriale equilibrato.

---

[19] Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159).

(24) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate dal piano per la ripresa e la resilienza, la Lituania si trova di fronte a una serie di ulteriori sfide connesse all'assistenza sanitaria di base e alla prevenzione, a carenze nella pianificazione e nella fornitura di servizi sociali, nonché alla mancanza di una strategia in materia di edilizia sociale. I livelli elevati di ricoveri ospedalieri evitabili e l'elevato tasso di mortalità imputabile a malattie curabili e prevenibili dimostrano la necessità di maggiori azioni preventive nell'assistenza sanitaria lituana. Inoltre, la carenza di operatori sanitari e la loro distribuzione disomogenea limitano l'accesso all'assistenza sanitaria di base. Oltre alle riforme sanitarie e agli investimenti previsti nel piano per la ripresa e la resilienza della Lituania, è necessario rafforzare ulteriormente l'assistenza sanitaria di base e la prevenzione. La mancanza di collaborazione tra i vari ministeri e altri enti pubblici così come le lacune nell'individuazione delle esigenze ostacolano la fornitura integrata di servizi sociali. I servizi non rispondono inoltre in misura sufficiente alle esigenze dei disoccupati. La spesa della Lituania per l'edilizia sociale, pari a 10,31 EUR per abitante (a prezzi costanti del 2010), è notevolmente inferiore alla media UE di 101,58 EUR nel 2019[20], con conseguenti carenze persistenti e lunghe liste di attesa. Occorre inoltre migliorare la qualità degli alloggi sociali messi a disposizione. Il piano per la ripresa e la resilienza comprende importanti misure quali una riforma del regime di reddito minimo e del sistema fiscale e previdenziale, unitamente all'aumento della copertura dell'assicurazione sociale di disoccupazione. Una volta attuate, tali misure dovrebbero contribuire ad affrontare alcune delle principali sfide in materia di protezione sociale. Tuttavia, al di là delle misure incluse nel piano, sono necessari ulteriori sforzi per migliorare la pianificazione, la qualità e l'efficacia dei servizi sociali e per affrontare le carenze e la qualità insufficiente degli alloggi sociali.

(25) In risposta al mandato conferito dai capi di Stato o di governo dell'UE nella dichiarazione di Versailles, il piano REPowerEU mira ad azzerare gradualmente ma quanto prima la dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia. A tale scopo nel dialogo con gli Stati membri stanno emergendo i progetti, gli investimenti e le riforme più idonei a livello regionale, nazionale e dell'UE. Queste misure sono finalizzate a ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e a porre fine alle importazioni dalla Russia.

(26) La Lituania è fortemente dipendente dalle importazioni per il proprio approvvigionamento energetico, in quanto importa circa due terzi del suo fabbisogno lordo di energia elettrica e la maggior parte del proprio petrolio e del proprio gas. Il petrolio e il gas rappresentano i tre quarti del mix energetico del paese. Fino all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il petrolio e il gas venivano importati prevalentemente dalla Russia: nel 2020 provenivano da quest'ultima il 42 % delle importazioni lituane di gas naturale (ampiamente in linea con la media UE del 44 %) e il 73 % delle importazioni di petrolio greggio (una percentuale superiore alla media UE del 26 %)[21]. La domanda di energia è trainata da un grande parco trasporti, con un sottoutilizzo dei trasporti pubblici e ferroviari, un gran numero di edifici inefficienti sotto il profilo energetico e industrie ad alta intensità energetica, che rappresentano il 67 % del consumo totale di gas. Ulteriori sforzi tesi a ridurre l'intensità energetica in

[20] https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/SPR_EXP_FHO__custom_2036156 /default/table?lang=en.

[21] Eurostat (2020), quota delle importazioni dalla Russia rispetto al totale delle importazioni di gas naturale, petrolio greggio e carbon fossile. Per la media UE a 27, il totale delle importazioni si basa sulle importazioni dall'esterno dell'UE a 27. Per la Lituania le importazioni totali comprendono gli scambi intra-UE. Il petrolio greggio non comprende i prodotti petroliferi raffinati.

tali settori, favorendo la trasformazione industriale, compresi processi di produzione innovativi, e promuovendo ulteriormente l'uso di fonti di energia rinnovabili, ridurrebbero la dipendenza della Lituania dalle importazioni complessive di energia. La Lituania ha notevolmente migliorato la propria sicurezza energetica sviluppando le interconnessioni delle reti elettrica e del gas con gli Stati membri limitrofi e con il terminale per il gas naturale liquefatto di Klaipėda. Nel complesso, la Lituania deve proseguire gli sforzi per rafforzare ulteriormente la cooperazione regionale con i paesi limitrofi al fine di coordinare le importazioni future di gas e l'uso efficiente delle infrastrutture regionali. In tale contesto, l'interconnettore del gas con la Polonia (GIPL), operativo dal 1º maggio 2022, e il potenziamento di altri interconnettori del gas con gli Stati membri limitrofi contribuiranno a salvaguardare l'approvvigionamento energetico nella regione. Il completamento della sincronizzazione in corso con la rete elettrica continentale dell'UE, la garanzia di una capacità sufficiente per le interconnessioni con gli Stati membri limitrofi e la realizzazione di progetti comuni in materia di energie rinnovabili dovrebbero tuttavia rimanere una priorità politica. Si raccomanda che gli investimenti in nuove infrastrutture e reti per il gas siano, ove possibile, adeguati alle esigenze di domani per favorirne la sostenibilità a lungo termine mediante futuri processi di riconversione verso combustibili sostenibili. Per essere in linea con gli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %", la Lituania dovrà puntare a livelli più ambiziosi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e a obiettivi più ambiziosi in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica.

(27) Anche se l'accelerazione della transizione verso la neutralità climatica e l'abbandono dei combustibili fossili genereranno notevoli costi di ristrutturazione in diversi settori, la Lituania può avvalersi del meccanismo per una transizione giusta nel contesto della politica di coesione per attenuare l'impatto socioeconomico della transizione nelle regioni maggiormente interessate. La Lituania può inoltre avvalersi del Fondo sociale europeo Plus per migliorare le opportunità occupazionali e rafforzare la coesione sociale.

(28) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2022 e il suo parere[22] trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.

(29) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione relativa alla politica economica della zona euro. Per quanto riguarda la Lituania ciò trova riscontro in particolare nelle raccomandazioni di cui ai punti 1 e 2,

RACCOMANDA alla Lituania di prendere provvedimenti nel 2022 e nel 2023 al fine di:

1. garantire, nel 2023, che la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, del piano

[22] A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

REPowerEU e di altri fondi dell'UE; perseguire, per il periodo successivo al 2023, una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti; promuovere gli appalti pubblici cooperativi a livello di amministrazione centrale e dei comuni;

2. procedere con l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio del 20 luglio 2021; concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di avviare l'attuazione dei programmi;

3. rafforzare l'assistenza sanitaria di base e la prevenzione; ridurre la frammentazione nella pianificazione e nell'erogazione dei servizi sociali e migliorarne la personalizzazione e l'integrazione con altri servizi; migliorare l'accesso all'edilizia sociale e la qualità di quest'ultima;

4. ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili accelerando la diffusione delle energie rinnovabili e aumentando l'efficienza energetica e la decarbonizzazione dell'industria, dei trasporti e dell'edilizia, nonché garantire una capacità sufficiente di interconnessioni energetiche.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente